

I NUOVI CONTI ECONOMICI NAZIONALI SECONDO IL SEC 2010 – ANNI 2009-2013

Prodotto interno lordo e indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche

■ Da settembre 2014 l'Istat, di concerto con Eurostat e con gli altri Istituti di statistica europei, adotta il nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010). In questa sede vengono diffuse le nuove stime annuali dei conti nazionali per il periodo tra il 2009 e il 2013, che sostituiscono quelle pubblicate in precedenza per i medesimi anni. Maggiori informazioni sono disponibili alla [pagina](#) del sito Istat dedicata.

■ Nel 2013 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.618.904 milioni di euro correnti, con una riduzione dello 0,6% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è diminuito dell'1,9%.

■ Rispetto ai dati diffusi a marzo 2014, calcolati sulla base del Sec 95, il livello del Pil nominale per l'anno 2013 è stato rivisto al rialzo del 3,8%. I tassi di variazione del Pil per gli anni recenti hanno, invece, subito revisioni molto contenute. In particolare, il tasso di variazione del Pil in volume del 2013 è risultato identico a quello stimato a marzo 2014; quello relativo al 2012 è stato rivisto al rialzo da -2,4% a -2,3%.

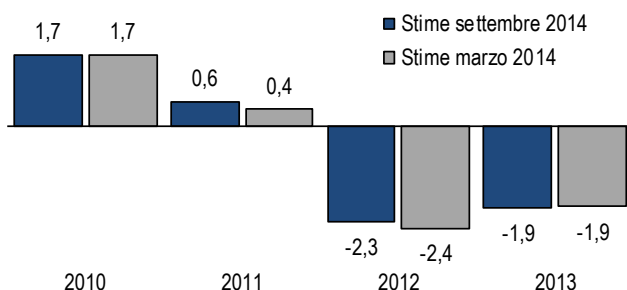
■ Dal lato della domanda nel 2013 si registra una caduta in volume del 2,3% dei consumi finali nazionali e del 5,4% degli investimenti fissi lordi, mentre le esportazioni di beni e servizi hanno segnato un aumento dello 0,6%. Le importazioni sono diminuite del 2,7%.

■ A livello settoriale, il valore aggiunto ha registrato un calo in volume in tutti i principali comparti, ad eccezione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+0,6%). Le diminuzioni sono state del 3,0% nell'industria in senso stretto, del 5,8% nelle costruzioni e dell'1,2% nei servizi.

■ L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è risultato pari a -2,8%. La stima pubblicata ad aprile scorso, definita in base ai criteri del Sec 95, era pari a -3,0%. L'avanzo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) espresso in rapporto al Pil risulta ora del 2,0%, con una revisione al ribasso di 0,2 punti percentuali rispetto alla stima in vecchio Sec.

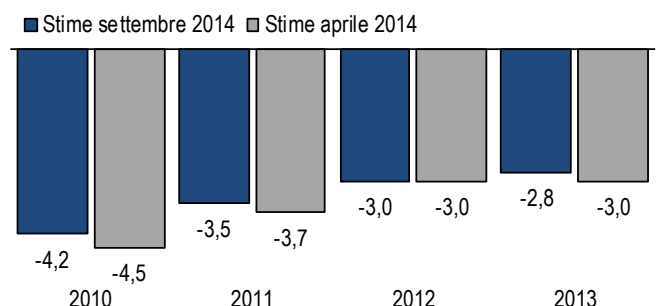
PIL IN VOLUME: REVISIONE DELLA STIMA DELLE VARIAZIONI ANNUE SU VALORI CONCATENATI.

Anni 2010-2013, variazioni percentuali



INDEBITAMENTO NETTO/PIL: REVISIONE DELLA STIMA.

Anni 2010-2013, variazioni percentuali



PROSPETTO 1. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anno 2013,

valori in milioni di euro

Aggregati	Valori a prezzi correnti	Variazioni % 2013/2012	Valori concatenati (anno di riferimento 2010)	Variazioni % 2013/2012
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.618.904	-0,6	1.548.107	-1,9
Importazioni di beni e servizi fob	425.405	-4,5	392.186	-2,7
Consumi finali nazionali	1.294.177	-1,3	1.228.809	-2,3
- Spesa delle famiglie residenti	970.404	-1,6	906.045	-2,8
- Spesa delle AP	314.816	-0,3	314.606	-0,7
- Spesa delle ISP	8.957	0,4	8.644	-0,7
Investimenti fissi lordi	288.609	-4,9	274.861	-5,4
Variazione delle scorte	-2.840	-	-	-
Oggetti di valore	2.068	-8,0	1.757	-9,3
Esportazioni di beni e servizi fob	462.296	0,5	436.060	0,6

Per i valori correnti i totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati. Per i valori concatenati l'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti espresse in termini monetari. La somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato, pertanto, non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.

Il Pil e le sue componenti

Nel 2013 il valore del Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.618.904 milioni di euro correnti, in calo dello 0,6% rispetto al 2012 (Prospetto 1).

In termini di volume il Pil segna una diminuzione dell'1,9%. Nel 2012 si era registrato un calo pari al 2,3%.

La diminuzione del Pil nel 2013 è stata accompagnata da un calo del 2,7% delle importazioni di beni e servizi, che ha accentuato la contrazione delle risorse disponibili, risultata pari a -2,1% (Tavola 1).

Dal lato degli impieghi si registrano flessioni sia dei consumi finali nazionali (-2,3%), sia degli investimenti fissi lordi (-5,4%).

Un contributo positivo alla variazione del Pil (+0,9 punti percentuali) è venuto dalla domanda estera netta, mentre è risultato ampiamente negativo l'apporto della domanda nazionale (-2,9 punti percentuali) e nullo quello della variazione delle scorte (Prospetto 2).

PROSPETTO 2. CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL

Anni 2010-2013, prezzi dell'anno precedente

Aggregati	2010	2011	2012	2013
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,8	-0,8	-4,2	-2,9
- Consumi finali nazionali	0,9	-0,4	-2,8	-1,8
- Spesa delle famiglie residenti e Isp	0,8	0,0	-2,5	-1,7
- Spesa delle AP	0,1	-0,4	-0,3	-0,1
- Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	-0,1	-0,4	-1,5	-1,0
Variazione delle scorte	1,1	0,2	-0,9	0,0
Domanda estera netta	-0,2	1,2	2,8	0,9
Prodotto interno lordo	1,7	0,6	-2,3	-1,9

Nel 2013 il deflatore del Pil (Tavola 5) è aumentato dell'1,4%, il deflatore della spesa delle famiglie residenti dell'1,2% e quello dei consumi interni dell'1,3%; l'incremento del deflatore degli investimenti fissi lordi è stato dello 0,5%.

La ragione di scambio con l'estero nel 2013 è migliorata significativamente, per effetto di una diminuzione dell'1,8% del deflatore delle importazioni di beni e servizi e dello 0,1% di quello delle esportazioni.

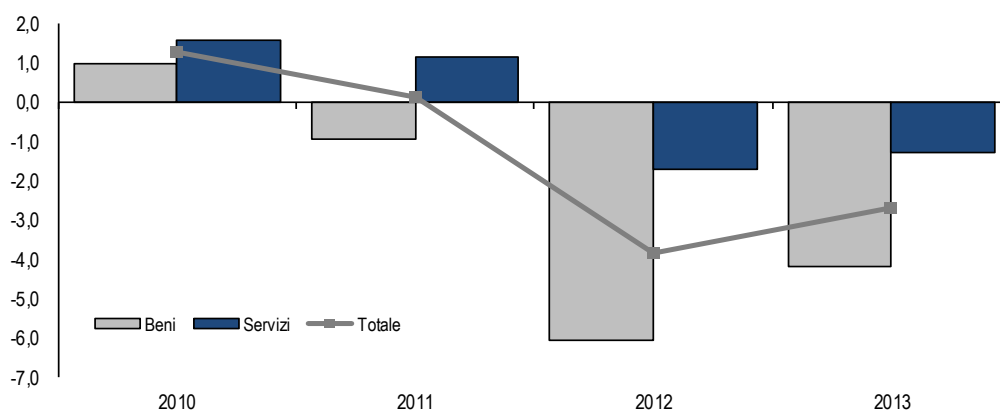
La domanda interna e la domanda estera netta

Nel 2013 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti ha segnato un'ampia contrazione in volume (-2,8%), dopo quella ancora più accentuata registrata nel 2012 (-4,0%) (Figura 1).

Il calo dei consumi è stato particolarmente marcato per i beni (-4,2%), mentre la spesa per i servizi è diminuita dell'1,3%. In termini di funzioni di consumo, le contrazioni più rilevanti hanno riguardato la spesa per sanità (-5,3%) e quella per vestiario e calzature (-5,2%).

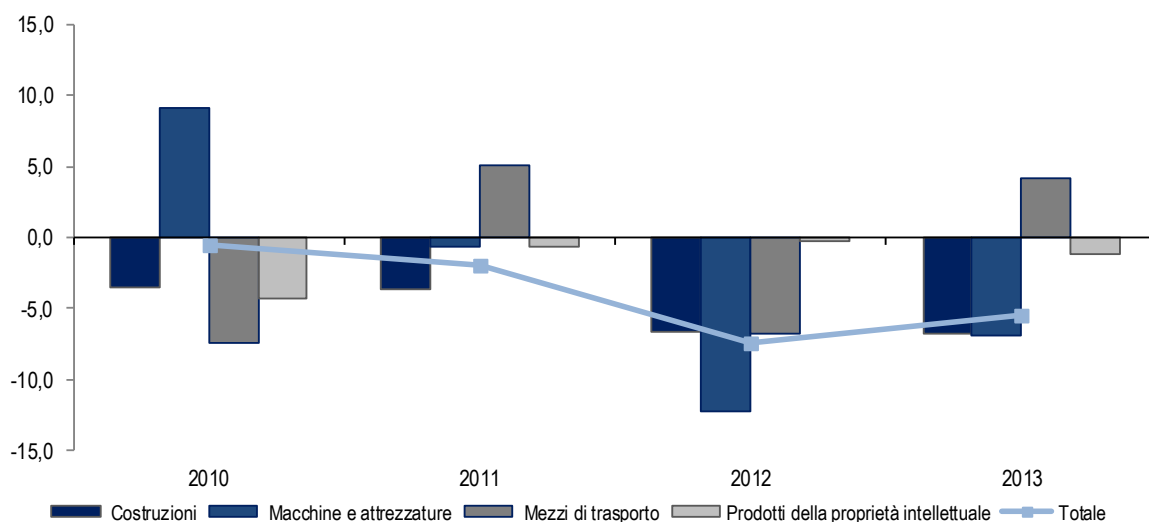
La spesa delle Amministrazioni pubbliche e quella delle Istituzioni sociali private (Isp) hanno registrato entrambe una diminuzione in volume dello 0,7%.

FIGURA 1. SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE SUL TERRITORIO ECONOMICO PER TIPO DI PRODOTTO. Anni 2010-2013, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)



Gli investimenti fissi lordi nel 2013 hanno segnato una marcata flessione in volume (-5,4%), dopo quella che aveva già caratterizzato il 2012 (-7,4%) (Figura 2). Il calo ha riguardato gli investimenti in costruzioni (-6,8%) e quelli in macchine e attrezzature¹ (-6,9%), mentre per gli investimenti in mezzi di trasporto si registra un aumento del 4,2%.

FIGURA 2. INVESTIMENTI FISSI LORDI PER TIPO DI BENE
Anni 2010-2013, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)

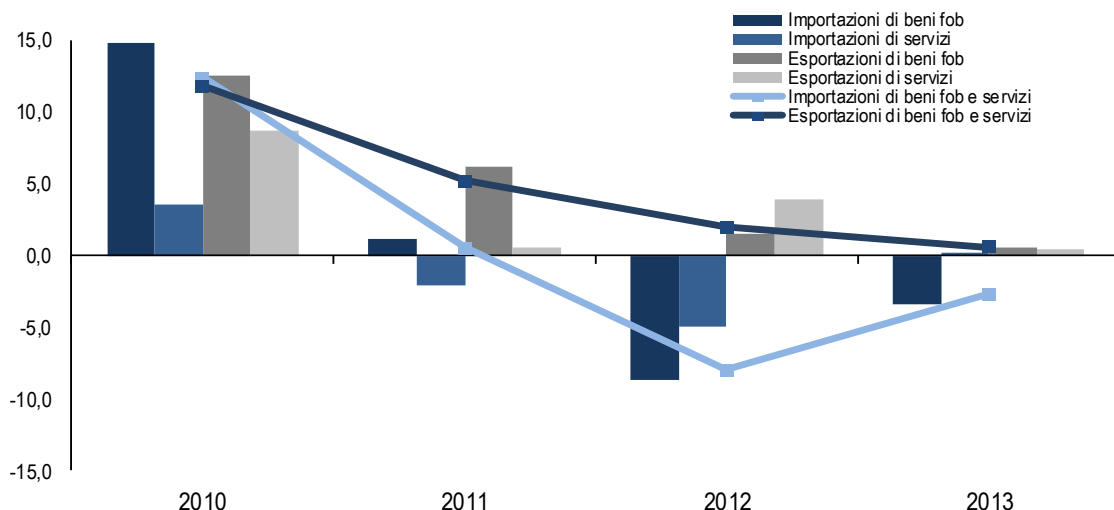


¹ Apparecchiature ICT, altri impianti e macchinari, armamenti e risorse biologiche coltivate.

Le esportazioni di beni e servizi sono aumentate in volume dello 0,6%, mentre le importazioni sono scese del 2,7% (Figura 3).

FIGURA 3. IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI PER TIPO DI PRODOTTO

Anni 2010-2013, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)

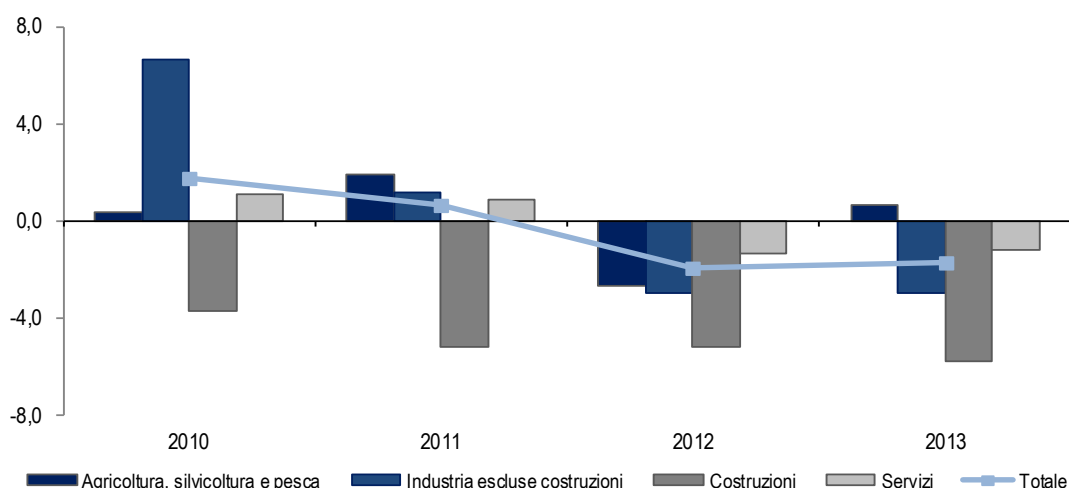


I settori produttivi

Nel 2013 il valore aggiunto in volume (Figura 4) ha subito nel suo complesso una diminuzione dell'1,8%; nel 2012 aveva registrato una flessione dell'1,9%. Tutti i settori hanno segnato variazioni negative, ad eccezione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca che ha registrato un incremento dello 0,6%. Le diminuzioni sono state del 5,8% nelle costruzioni, del 3,0 % nell'industria in senso stretto e dell'1,2% nei servizi.

FIGURA 4. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE

Anni 2010-2013, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)



PROSPETTO 3. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER SETTORE PRODUTTIVO

Anni 2010-2013, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)

	2010	2011	2012	2013
Valore aggiunto	1,8	0,6	-1,9	-1,8
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,4	1,9	-2,7	0,6
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	6,6	1,1	-3,0	-3,0
di cui: attività manifatturiere	8,8	2,0	-4,0	-2,8
Costruzioni	-3,7	-5,2	-5,2	-5,8
Servizi	1,0	0,9	-1,4	-1,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	2,2	1,6	-3,2	-2,2
Servizi di informazione e comunicazione	1,4	0,0	-1,2	-2,9
Attività finanziarie e assicurative	5,4	2,1	2,9	-0,3
Attività immobiliari	-1,3	1,9	-0,8	0,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	1,6	-1,1	-2,0	-1,5
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	-0,2	-0,2	-1,2	-0,9
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	1,4	2,3	0,2	-1,9

Occupazione e redditi da lavoro

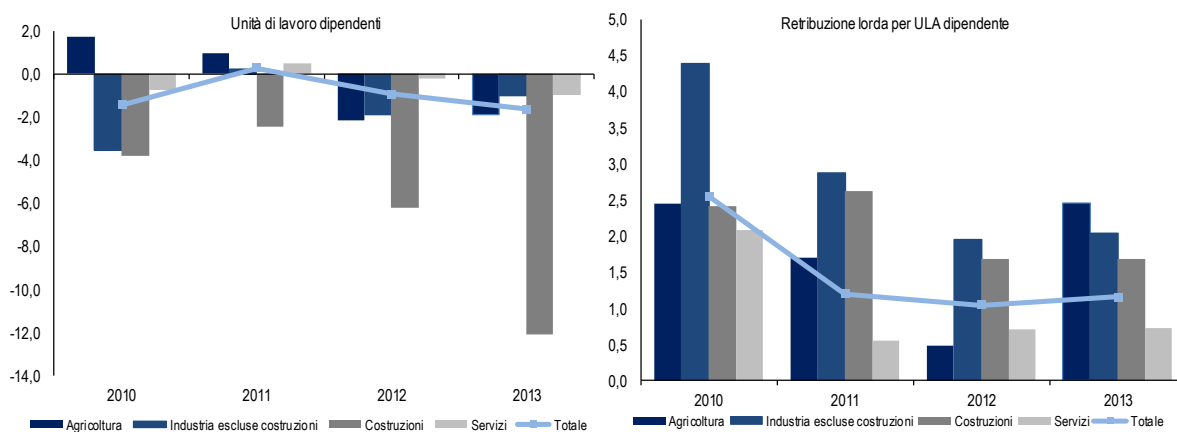
Le unità di lavoro (Ula) sono diminuite dell'1,7% (Tavole 10 e 11). Il calo ha riguardato sia la componente dei dipendenti (-1,6%) (Figura 5), sia quella degli indipendenti (-1,9%).

La diminuzione delle Ula ha interessato tutti i settori, con cali dell'8,5% per le costruzioni, dell'1,5% per l'agricoltura, silvicoltura e pesca, dell'1,4% per l'industria in senso stretto e dell'1,1% per i servizi.

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono diminuiti entrambi dello 0,5% (Tavole da 14 a 17). Le retribuzioni lorde per unità di lavoro hanno registrato un incremento del 2,5% nel settore agricolo, del 2,0% nell'industria in senso stretto, dell'1,7% nelle costruzioni e dello 0,7% nei servizi; nel totale dell'economia l'aumento è stato dell'1,2%.

FIGURA 5. UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTI E RETRIBUZIONE LORDA PER ULA DIPENDENTE

Anni 2010-2013, variazioni percentuali



Indebitamento netto e saldo primario delle AP

Per effetto delle revisione straordinaria associata all'introduzione del Sec 2010, l'Istat ha elaborato ex-novo le stime del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche per il 2013.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -2,8%, in diminuzione rispetto a quanto registrato nel 2012 (Tavole 18 e 19). In valore assoluto l'indebitamento è di -45.358 milioni di euro, in calo di 3.260 milioni rispetto a quello dell'anno precedente (Prospetto 4).

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari a 32.843 milioni di euro, con un'incidenza sul Pil del 2,0% (nel 2012 era pari al 2,2%).

Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle Amministrazioni pubbliche) è stato positivo e pari a 2.661 milioni di euro, a fronte dei 9.993 milioni del 2012. Tale peggioramento è il risultato di una diminuzione delle entrate correnti di circa 2,9 miliardi di euro e di aumento delle uscite correnti pari a circa 4,5 miliardi di euro.

PROSPETTO 4. AGGREGATI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2009-2013, milioni di euro a prezzi correnti e valori in percentuale del Pil

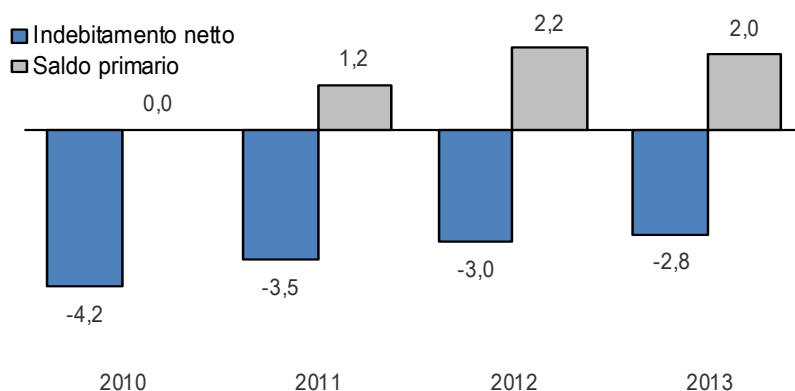
Aggregati	2009	2010	2011	2012 (a)	2013 (a)
Accreditamento (+)/Indebitamento (-) netto	-82.881	-68.121	-57.186	-48.618	-45.358
Indebitamento netto/Pil (%)	-5,3	-4,2	-3,5	-3,0	-2,8
Saldo primario	-13.424	715	19.228	35.456	32.843
Saldo primario/Pil (%)	-0,9	0,0	1,2	2,2	2,0
Prelievo fiscale	658.230	667.615	681.201	703.186	701.103
Pressione fiscale/Pil (%)	41,8	41,6	41,6	43,2	43,3
Debito (b)	1.769.794	1.851.256	1.907.629	1.989.938	2.070.165
Debito/Pil (%) (b)	112,5	115,3	116,4	122,2	127,9

a) dati provvisori

b) Fonte Banca d'Italia. Maggiori informazioni saranno disponibili con il Supplemento "Finanza pubblica, fabbisogno e debito" del prossimo 14 ottobre (<http://www.bancaditalia.it/statistiche/finpub/pimefp>).

FIGURA 6. SALDI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2010-2013, incidenza percentuale sul Pil



Le entrate delle AP

Le entrate totali delle AP, pari al 48,3% del Pil, sono aumentate dello 0,1% rispetto all'anno precedente (+3,2% nel 2012).

Le entrate correnti hanno registrato una diminuzione dello 0,4%, risultando pari al 47,7% del Pil. In particolare, le imposte indirette sono diminuite del 2,6%, riflettendo prevalentemente il calo del gettito IMU, dell'IVA e delle accise. Le imposte dirette sono risultate in crescita dello 0,9%,

essenzialmente per effetto dell'aumento dell'Ires e dell'imposta sostitutiva su ritenute, interessi e altri redditi da capitale.

I contributi sociali effettivi hanno segnato una leggera flessione (-0,3%).

La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata pari al 43,3%, in lieve aumento rispetto al 2012 (+0,1 punti percentuali).

L'incremento delle entrate in conto capitale (+61,5%) è da attribuire principalmente all'aumento delle imposte in conto capitale dovuto al versamento *una tantum* dell'imposta sostitutiva sul riallineamento dei valori contabili ai principi internazionali IAS.²

PROSPETTO 5. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Anni 2010-2013, variazioni percentuali

Aggregati	2010	2011	2012	2013
Imposte dirette	1,9	0,1	5,7	0,9
Imposte indirette	5,9	3,2	6,5	-2,6
Contributi sociali	0,7	1,2	-0,2	-0,3
Altre entrate correnti	2,3	-1,2	1,6	2,9
Totale entrate correnti	2,8	1,3	3,8	-0,4
Totale entrate in conto capitale	-60,3	73,5	-44,5	61,5
Totale entrate	1,4	1,8	3,2	0,1
Spesa per consumi finali	1,0	-2,1	-1,6	-0,3
Prestazioni sociali in denaro	2,4	1,9	2,3	2,6
Altre uscite correnti	2,3	1,5	6,9	5,5
Totale uscite correnti	1,5	1,0	1,7	0,6
Uscite in conto capitale	-18,5	-6,9	3,9	-10,8
Totale uscite	-0,5	0,3	1,9	-0,3

Le uscite delle AP

Le uscite totali delle AP, pari al 51,1% del Pil, sono diminuite dello 0,3% rispetto al 2012: al loro interno le uscite correnti sono cresciute dello 0,6%. In particolare, i redditi da lavoro dipendente sono diminuiti dello 0,9% (-2,0% nel 2012), quale effetto di una riduzione delle unità di lavoro delle Amministrazioni pubbliche e del permanere del blocco dei rinnovi contrattuali. I consumi intermedi sono aumentati dello 0,3%, a fronte della diminuzione dello 0,2% del 2012.

Le prestazioni sociali in denaro sono aumentate del 2,6% (+2,3% nel 2012), risentendo anche del marcato aumento della spesa per ammortizzatori sociali, in particolare per l'indennità di disoccupazione.

Gli interessi passivi sono diminuiti del 7,0%, a fronte dell'aumento del 10,0% dell'anno precedente.

Gli investimenti fissi lordi (-6,9%), hanno confermato la tendenza alla riduzione osservata negli ultimi anni.

² D.L. n.185 del 2008 Art.15 "riallineamento e rivalutazione volontaria di valori contabili" e L.n.228 del 24/12/2012, legge di stabilità per il 2013.

Revisioni delle stime del Pil per il triennio 2011-2013

In questo paragrafo sono presentate (Prospetti 6, 7 e 8) le revisioni apportate ai dati relativi agli anni 2011, 2012 e 2013 a causa della revisione straordinaria legata al passaggio al Sec 2010. Il confronto viene effettuato tra i dati del Conto economico delle risorse e degli impieghi diffusi con questo comunicato (Sec 2010) e quelli diffusi con il comunicato stampa del 3 marzo 2014 (Sec 95)³.

Le modifiche delle metodologie e nelle fonti, con il relativo effetto quantitativo sul livello a prezzi correnti degli aggregati dei conti del 2011 sono descritte nella Nota del 9 settembre 2014 "[Il ricalcolo del Pil per l'anno 2011](#)", disponibile sul sito dell'Istat. Le revisioni riguardanti gli anni considerati in questa sede derivano dall'applicazione delle medesime modifiche e, per gli anni più recenti, dagli aggiornamenti correnti delle fonti.

Per effetto del processo di revisione straordinaria, il livello del Pil ai prezzi di mercato è aumentato, rispetto alla stima diffusa precedentemente, in tutti e tre gli anni: di 58.911 milioni di euro per il 2011, di 61.092 per il 2012 e di 58.880 per il 2013 (con tassi di rivalutazione rispettivamente del 3,7%, del 3,9% e del 3,8%). Dal lato delle componenti della domanda, la revisione verso l'alto ha riguardato sia i consumi finali, sia gli investimenti fissi lordi, mentre entrambe le componenti dell'interscambio con l'estero sono state riviste verso il basso (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. REVISIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI A PREZZI CORRENTI. Anni 2011-2013, milioni di euro, stime settembre 2014 rispetto a stime marzo 2014

Aggregati	2011			2012			2013		
	Stime settembre 2014	Stime marzo 2014	Revisioni a-b	Stime settembre 2014	Stime marzo 2014	Revisioni a-b	Stime settembre 2014	Stime marzo 2014	Revisioni a-b
	a	b		a	b		a	b	
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.638.857	1.579.946	58.911	1.628.004	1.566.912	61.092	1.618.904	1.560.024	58.880
Importazioni di beni fob e servizi	467.932	477.654	-9.722	445.397	457.201	-11.804	425.405	436.088	-10.683
Consumi finali nazionali	1.329.508	1.289.613	39.895	1.311.072	1.267.978	43.094	1.294.177	1.252.663	41.514
- Spesa delle famiglie	999.772	961.535	38.237	986.483	948.104	38.379	970.404	935.363	35.041
- Spesa delle AP	320.918	321.580	-662	315.665	313.279	2.386	314.816	310.675	4.141
- Spesa delle Isp	8.819	6.498	2.321	8.924	6.596	2.328	8.957	6.625	2.332
Investimenti fissi lordi	321.837	301.162	20.675	303.489	281.543	21.946	288.609	269.195	19.414
Variazione delle scorte e oggetti di valore	13.225	11.256	1.969	-1.230	686	-1.916	-773	-426	-347
Esportazioni di beni fob e servizi	442.219	455.569	-13.350	460.071	473.905	-13.834	462.296	474.679	-12.383

Per informazioni sulle revisioni delle variazioni annue calcolate sui valori a prezzi correnti e quelle calcolate sui valori concatenati, si rimanda alla parte sulla ricostruzione delle serie storiche in valore e in volume nella Nota metodologica allegata a questo comunicato.

Il tasso di variazione del Pil a prezzi correnti è stato rivisto al rialzo per gli anni 2011 e 2012 (rispettivamente +0,3 e +0,1 punti percentuali) e al ribasso per l'anno 2013 (-0,2 punti percentuali rispetto alla stima precedente) (Prospetto 7).

Il tasso di crescita del Pil in volume è stato rivisto in crescita rispetto alle stime precedenti di 0,2 punti percentuali per il 2011 e di 0,1 punti percentuali per il 2012 (Prospetto 8). Per il 2013 la revisione del tasso di crescita del Pil è stata nulla.

³ Comunicato stampa disponibile alla pagina <http://www.istat.it/it/archivio/114138>.

PROSPETTO 7. REVISIONE DEI TASSI DI CRESCITA DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI A PREZZI CORRENTI. Anni 2011-2013, valori percentuali, stime settembre 2014 rispetto a stime marzo 2014

Aggregati	2011			2012			2013		
	Stime settembre 2014	Stime marzo 2014	Revisioni a-b	Stime settembre 2014	Stime marzo 2014	Revisioni a-b	Stime settembre 2014	Stime marzo 2014	Revisioni a-b
	a	b		a	b		a	b	
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	2,1	1,8	0,3	-0,7	-0,8	0,1	-0,6	-0,4	-0,2
Importazioni di beni fob e servizi	7,4	7,9	-0,5	-4,8	-4,3	-0,5	-4,5	-4,6	0,1
Consumi finali nazionali	1,7	1,5	0,2	-1,4	-1,7	0,3	-1,3	-1,2	-0,1
- Spesa delle famiglie	2,9	2,6	0,3	-1,3	-1,4	0,1	-1,6	-1,3	-0,3
- Spesa delle AP	-2,1	-1,7	-0,4	-1,6	-2,6	1,0	-0,3	-0,8	0,5
- Spesa delle Isp	0,5	2,3	-1,8	1,2	1,5	-0,3	0,4	0,4	0,0
Investimenti fissi lordi	0,6	-0,1	0,7	-5,7	-6,5	0,8	-4,9	-4,4	-0,5
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esportazioni di beni fob e servizi	9,4	10,4	-1,0	4,0	4,0	0,0	0,5	0,2	0,3

PROSPETTO 8. REVISIONE DEI TASSI DI CRESCITA DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI A VALORI CONCATENATI (ANNO DI RIFERIMENTO 2010). Anni 2011-2013, valori percentuali, stime settembre 2014 rispetto a stime marzo 2014

Aggregati	2011			2012			2013		
	Stime settembre 2014	Stime marzo 2014	Revisioni a-b	Stime settembre 2014	Stime marzo 2014	Revisioni a-b	Stime settembre 2014	Stime marzo 2014	Revisioni a-b
	a	b		a	b		a	b	
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	0,6	0,4	0,2	-2,3	-2,4	0,1	-1,9	-1,9	0,0
Importazioni di beni fob e servizi	0,5	0,8	-0,3	-8,0	-7,0	-1,0	-2,7	-2,8	0,1
Consumi finali nazionali	-0,5	-0,5	0,0	-3,4	-3,7	0,3	-2,3	-2,2	-0,1
- Spesa delle famiglie	0,0	-0,3	0,3	-4,0	-4,0	0,0	-2,8	-2,6	-0,2
- Spesa delle AP	-1,8	-1,3	-0,5	-1,5	-2,6	1,1	-0,7	-0,8	0,1
- Spesa delle Isp	-0,5	0,8	-1,3	-0,3	-0,5	0,2	-0,7	-1,5	0,8
Investimenti fissi lordi	-1,9	-2,2	0,3	-7,4	-8,0	0,6	-5,4	-4,7	-0,7
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esportazioni di beni fob e servizi	5,2	6,2	-1,0	2,0	2,1	-0,1	0,6	0,1	0,5

Revisioni delle stime dell'indebitamento netto delle AP per il triennio 2011-2013

I cambiamenti di natura metodologica che hanno interessato il conto delle Amministrazioni Pubbliche hanno riguardato in primo luogo la ridefinizione del perimetro del settore (S13), con l'inclusione di nuovi soggetti operanti prevalentemente in ambito locale. Tale revisione ha avuto un impatto limitato sul deficit.

La nuova contabilizzazione delle spese militari e delle spese per R&S tra gli investimenti non ha avuto impatto sul deficit, ma ha modificato significativamente i livelli delle grandezze interessate. In particolare, per il solo effetto di questo cambiamento metodologico, le spese per investimenti, registrate nell'ambito delle spese in conto capitale, sono aumentate di un ammontare pari a 12,6 miliardi nel 2011, 10,8 miliardi nel 2012 e 9,8 miliardi nel 2013, con corrispondenti riduzioni delle spese per consumi finali. All'opposto, le spese per consumi finali sono cresciute per effetto del flusso aggiuntivo di ammortamenti determinato dalle nuove componenti di investimento. Dal lato delle entrate, si è registrato un aumento del risultato lordo di gestione pari allo stesso ammontare del nuovo flusso di ammortamenti, che concorre alla determinazione del valore aggiunto. In totale gli ammortamenti per armamenti e R&S ammontano a 11,6 miliardi di euro per il 2011, 11,8 per il 2012 e 12,7 per il 2013 e concorrono, in larga parte, alla revisione delle altre entrate correnti.

L'insieme di tali riclassificazioni si riflette in un miglioramento del saldo di parte corrente e un corrispondente peggioramento del saldo di conto capitale.

In base al Sec 2010 sono state riclassificati nell'ambito delle spese alcuni crediti d'imposta (precedentemente registrati a riduzione di imposte e di contributi sociali) che corrispondono a interventi a sostegno di particolari categorie di contribuenti. In particolare, i crediti d'imposta che possono essere chiesti a rimborso oltre la capienza del debito del contribuente sono registrati come spesa per l'intero ammontare nell'anno in cui si sono formati, indipendentemente dal loro utilizzo, mentre il gettito fiscale non risente degli importi effettivamente utilizzati. Alcuni crediti d'imposta rimborsabili sono registrati per convenzione nell'ambito delle spese in conto capitale. Il loro impatto su quest'ultima grandezza è stato pari a 4,2 miliardi nel 2012 e a 2,4 miliardi nel 2013.

PROSPETTO 9. REVISIONI DELLE STIME DELL'INDEBITAMENTO NETTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Anni 2011-2013, milioni di euro correnti, stime settembre 2014 rispetto a stime aprile 2014

Aggregati	2011			2012			2013		
	Stime settembre 2014 a	Stime aprile 2014 b	Revisioni a-b	Stime settembre 2014 a	Stime aprile 2014 b	Revisioni a-b	Stime settembre 2014 a	Stime aprile 2014 b	Revisioni a-b
Spesa per consumi finali	320.918	321.580	-662	315.665	313.279	2.386	314.816	310.675	4.141
Prestazioni sociali in denaro	304.478	304.211	267	311.442	311.119	323	319.690	319.525	165
Altre uscite correnti	126.843	119.995	6.848	137.990	127.684	10.306	135.064	126.228	8.836
Totale uscite correnti	752.239	745.786	6.453	765.097	752.082	13.015	769.570	756.428	13.142
Uscite in conto capitale	62.099	48.680	13.419	64.545	48.791	15.754	57.605	42.536	15.069
Totale uscite	814.338	794.466	19.872	829.642	800.873	28.769	827.175	798.964	28.211
Imposte dirette	226.826	226.366	460	239.717	237.132	2.585	241.797	238.452	3.345
Imposte indirette	231.100	221.651	9.449	246.108	234.373	11.735	239.681	225.847	13.834
Contributi sociali	216.294	216.499	-205	215.837	215.967	-130	215.194	214.977	217
Altre entrate correnti	72.238	60.149	12.089	73.428	60.188	13.240	75.559	63.130	12.429
Totale entrate correnti	746.458	724.665	21.793	775.090	747.660	27.430	772.231	742.406	29.825
Totale entrate in conto capitale	10.694	10.689	5	5.934	5.857	77	9.586	9.213	373
Totale entrate	757.152	735.354	21.798	781.024	753.517	27.507	781.817	751.619	30.198
Indebitamento netto	-57.186	-59.112	1.926	-48.618	-47.356	-1.262	-45.358	-47.345	1.987
Indebitamento netto/Pil(%)	-3,5	-3,7	0,2	-3,0	-3,0	0,0	-2,8	-3,0	0,2
Pressione fiscale	41,6	42,5	-0,9	43,2	44,0	-0,8	43,3	43,8	-0,5

Sono stati riconosciuti come imposte alcuni flussi che erano in precedenza esclusi dal circuito dei conti delle Amministrazioni pubbliche; pur lasciando inalterati i saldi, ciò porta a un innalzamento del livello assoluto sia delle entrate, sia delle spese. Le componenti della tariffa elettrica destinate al settore delle energie rinnovabili che hanno concorso all'incremento delle imposte indirette sono bilanciate dal lato della spesa da un corrispondente flusso di contributi alla produzione. L'aumento del livello dell'Iva, che contiene ora la componente destinata al finanziamento del bilancio Ue, è compensato dall'aumento dei trasferimenti al resto del mondo in uscita. Tali modifiche hanno concorso all'aumento complessivo delle imposte per un ammontare pari a 9,0 miliardi nel 2011, 14,8 miliardi nel 2012 e 15,6 miliardi nel 2013, bilanciato da un corrispondente aumento delle altre uscite correnti.

Sulle uscite correnti ha, infine, influito la riduzione degli interessi passivi dovuta all'esclusione dei flussi di interessi relativi a operazioni in strumenti finanziari derivati. Negli anni 2011 e 2012 l'effetto di riduzione della spesa è stato pari a circa 1,9 miliardi di euro, nel 2013 è stato pari a 3,2 miliardi.

L'insieme delle modifiche sopra descritte e la rivalutazione del Pil hanno portato ad un miglioramento del rapporto indebitamento netto/Pil, rispetto alle stime diffuse il 23 aprile 2014, di 0,2 punti percentuali per il 2011 e per il 2013; per il 2012 il rapporto resta invariato. In valore assoluto l'indebitamento netto si riduce di 1,9 miliardi nel 2011 e di 2,0 miliardi nel 2013; aumenta di circa 1,3 miliardi nel 2012.

La pressione fiscale, si riduce nei tre anni considerati, rispettivamente di 0,9, 0,8 e 0,5 punti percentuali rispetto a quella stimata in precedenza.

Link utili

Le informazioni sui conti nazionali (annuali e trimestrali) e sui conti istituzionali, territoriali e ambientali sono disponibili alla pagina <http://www.istat.it/it/conti-nazionali>.

Per le informazioni meno recenti è necessario cliccare sul pulsante archivio, posizionato alla fine della pagina.

Le stime presentate oggi saranno disponibili anche nel data warehouse [I.Stat](#) dal prossimo 3 ottobre. Si può accedere al data warehouse dalla pagina 'Conti nazionali' oppure direttamente dalla homepage. Nel data warehouse i dati sono presentati in tavole multidimensionali che permettono di comporre, per un gran numero di aggregati economici, grafici e tabelle personalizzati agendo sulle variabili, i periodi di riferimento e la disposizione di testate e fiancate.

Informazioni sul passaggio al SEC 2010 sono disponibili alla pagina del sito Istat <http://www.istat.it/it/archivio/110424>, alla pagina del sito Banca d'Italia http://www.bancaditalia.it/statistiche/contenitore-revisione-statistiche/revisione-statistiche;internal&action=_setlanguage.action?LANGUAGE=it e alla pagina del sito Eurostat http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/esa_2010/introduction

Glossario

Accreditamento/Indebitamento Saldo dei conti economici correnti e in conto capitale dei settori istituzionali. Se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore deve contrarre con altri settori.

Consumi finali delle famiglie Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. I consumi si distinguono in:

- consumi finali interni, che sono effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti;
- consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel Resto del mondo dalle unità residenti.

Consumi finali delle AP Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (AP) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.

Consumi finali delle ISP Valore della spesa per beni e servizi delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP).

Conto delle risorse e degli impieghi Esprime l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) a livello dell'intera economia. Deriva dalla fusione tra conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili, e conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo.

Debito pubblico Rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle Amministrazioni pubbliche, come definita ai fini della Procedura per i Disavanzi Eccessivi (PDE, regolamento della Commissione Europea n. 3605/1993). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia.

Deflatore Il rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Esportazioni Le cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni ceduti a unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Esse sono valutate al valore Fob (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le

esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni Gli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni acquisiti presso unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Nel Conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (*free on board*). Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Imposte Prelievi obbligatori unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche. Sono di due tipi:

- le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio;
- le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.

Investimenti fissi lordi Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti, a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (per esempio software) prodotti, destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.

Oggetti di valore Sono beni non finanziari, utilizzati solo secondariamente per la produzione o il consumo, che non sono soggetti, in condizioni normali, a deterioramento (fisico) nel tempo e che sono acquistati e detenuti soprattutto come beni rifugio.

Pressione fiscale Rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.

Prezzo base Misura l'ammontare effettivo ricevuto dal produttore. Include i contributi sui prodotti ed esclude le imposte sui prodotti ed ogni margine commerciale e di trasporto fatturato separatamente dal produttore.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil) Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

Ragione di scambio Rapporto tra la variazione dei prezzi all'esportazione e la variazione dei prezzi all'importazione in un determinato intervallo di tempo.

Reddito da lavoro dipendente Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.

Retribuzioni lorde Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Saldo corrente (risparmio o disavanzo) Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti – uscite correnti).

Saldo primario Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.

Unità di lavoro (ULA) Rappresentano una misura dell'occupazione con la quale le posizioni lavorative a tempo parziale (contratti di lavoro part-time e seconde attività) sono riportate in unità di lavoro a tempo pieno. Le unità di lavoro sono calcolate al netto della cassa integrazione guadagni.

Valore aggiunto ai prezzi base. È la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi ed il valore dei costi intermedi sostenuti a fronte di tale produzione. La produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti e i costi intermedi ai prezzi di acquisto. Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.

Valori concatenati Rappresentano la misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale ottenuta attraverso l'aggiornamento annuale del sistema dei prezzi. Le serie concatenate in livello

derivano dalle serie espresse ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio, le stime per il 2009 sono basate sui prezzi del 2008, le stime del 2007 sui prezzi del 2006 e così via) e sono ottenute estrapolando il valore corrente dell'aggregato nell'anno scelto come anno di riferimento (il 2005 nell'attuale versione dei conti) attraverso l'indice di volume concatenato. Le misure in volume ottenute con la tecnica del concatenamento presentano tassi di crescita che meglio rappresentano la dinamica reale delle grandezze economiche. Il nuovo metodo degli indici a catena ha sostituito il precedente sistema a base fissa adottato fino al 2004.

Variazione delle scorte Le scorte comprendono tutti i beni che rientrano negli investimenti lordi ma non nel capitale fisso e che sono posseduti ad un dato momento dalle unità produttive residenti. La variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nel magazzino e quello delle uscite dal magazzino. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.